

di **Paolo Conti**anche su <http://roma.corriere.it>

La penosa agonia di Villa Borghese Le colpe del pubblico e dei privati

Caro Conti,
vorrei ancora una volta richiamare l'attenzione su Villa Borghese, gioiello della nostra città, troppo spesso oggetto di incuria o di interventi a dir poco inopportuni. Ho letto in questi giorni di un cantiere, ora bloccato, per la costruzione di scuderie, a scapito di un paio di ettari di vegetazione e ho constatato di persona alcune situazioni di degrado e la presenza di strutture a forte impatto negativo dal punto di vista paesaggistico. Cosa induce l'amministrazione pubblica e i privati ad operare in questa direzione, mostrando così poco rispetto per uno dei luoghi più amati dai cittadini italiani e stranieri?

Federica Alatri

Cara lettrice,
purtroppo l'attuale amministrazione comunale (ma anche le precedenti) non ha al centro della sua attenzione la cura del verde pubblico. In quanto ai privati, l'unica risposta che so darle è che, a giudicare dalle fotografie (l'ignobile capannone trasparente alla Casina Valadier, le tende di plastica di un bar che lei ha fotografato) l'unico interesse nei confronti di villa Borghese è far cassa immediata senza tenere in alcuna considerazione il valore storico e collettivo di un bene straordinario come villa Borghese. In nessun parco storico d'Europa un imprenditore colto e intelligente deciderebbe di sfigurare un pezzo di storia dell'architettura e del paesaggio (La casina Valadier) in modo così grossolano e volgare. In quanto alla mano pubblica, la totale incapacità di governare, come invece si dovrebbe, un appuntamento come il Concorso Ippico (la concessione fa entrare una cifra miserevole nelle casse del Campidoglio) spiega da sola il disinteresse e il distacco verso un parco che, appena nel Dopoguerra, ci era arrivato pressoché intatto dai Borghese. Poi siamo arrivati noi. Purtroppo.

pconti@corriere.it

